

momento di chiarezza da parte del pm e quindi di garanzia per l'indagine. Quindi basta con il decidere di volta in volta chi iscriverne e quando. Se la norma dovesse diventare legge, gli atti dell'inchiesta Ruby diventerebbero nulli visto che il premier è stato iscritto a dicembre (perché solo in quel momento la procura ha avuto la certezza che il premier fosse realmente coinvolto) mentre Fede, Mora e Minetti a settembre.

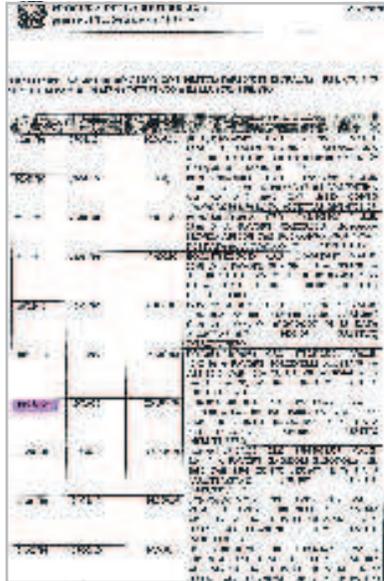
LA RABBIA DI GHEDINI

Quella che propone Vitali è una forzatura mostruosa. Che fa subito gridare allo scandalo Pd (Ferranti) e Idv (Di Pietro). E che, a quanto pare, fa inorridire lo stesso Ghedini. Il quale è costretto ad apprendere dall'agenzia di stampa Ansa la mossa dei colleghi parlamentari. E deve ricorrere alle stesse agenzie per bocciare la fuga in avanti di Vitali. C'è da chiedersi cosa stia succedendo nel Pdl se Ghedini, il king maker assoluto nelle questioni di giustizia, si ritrova superato a destra da un suo collega e senza neppure saperlo. Non è un mistero che nell'afflato padronale e nel desiderio di mettersi in luce per togliere il Capo dai guai, ognuno a modo suo nel Pdl cerchi di scovare una soluzione. Ma il giallo della norma Vitali - tra l'altro un vecchio testo di riforma del processo penale a cui aveva lavorato Forza Italia nel 2001 - dimostra a che punto è arrivato il malessere e il disorientamento nel partito.

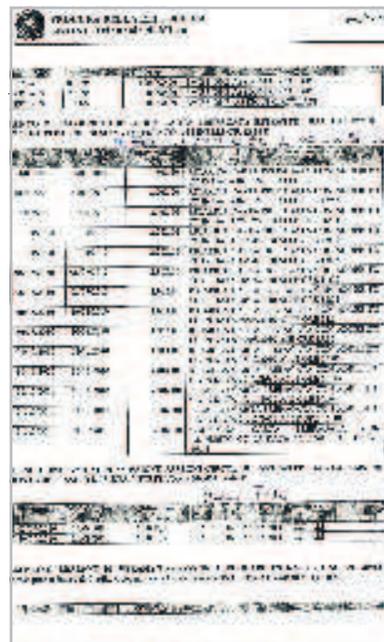
Il testo Vitali non sarà probabilmente ritirato, questione di puntiglio, ma di sicuro non troverà le condizioni per andare avanti. Detto questo Ghedini o chi per lui deve presentare il prima possibile, e possibilmente al Senato, la norma sulla prescrizione breve per risolvere almeno due processi su quattro. Il terzo, Mediatrade, è ancora in fase di udienza preliminare (ricomincia sabato) e c'è tempo per capire come renderlo inoffensivo.

Resta il dibattito Ruby, 6 aprile, la data che assilla il premier anche se ostenta sicurezza e dice: «Sarò in aula, io voglio sempre andare, sono i miei avvocati che lo sconsigliano. E più di tutti voglio fare il processo Ruby». Ma per questo processo il premier può contare solo sui suoi legittimi impedimenti istituzionali per posticipare qualche udienza. E sul doppio conflitto: quello tra poteri dello Stato che la Camera con ogni probabilità solleverà davanti alla Consulta; quello sulla competenza funzionale (Tribunale dei ministri) che gli avvocati solleveranno davanti alla Cassazione nella prima udienza. In ogni caso, potranno forse bloccare la sentenza. Ma non il processo. ♦

**I documenti
Le indagini bancarie,
il cuore dell'inchiesta**



I bonifici
Negli atti depositati per il processo c'è l'analisi dei conti correnti bancari del premier e del ragioniere Spinelli riconducibili all'organizzazione delle serate. Tra l'8.1. 2010 e il 19.1.2011 dal conto di Berlusconi partono 287 bonifici per oltre un milione



Assegni e ricariche
L'analisi dei conti correnti dimostra che nel 2010 dal conto 1.29 del Monte dei Paschi di Siena intestato al premier sono partiti 77 assegni per 9 milioni e 886 mila euro. Le carte di credito sono state ricaricate per 30 mila euro

Dopo le feste Papi ricaricava anche le carte di credito

Bunga bunga e ragazze costano 11 milioni e mezzo l'anno. Lo documenta la Finanza in un'informativa allegata agli atti in cui analizza assegni e bonifici del cc del premier

Le carte

CLAUDIA FUSANI

MILANO
cfusani@unita.it

Papi ricaricava anche le carte di credito alle sue ospiti del bunga bunga. Lo fa quattordici volte tra gennaio e dicembre 2010 per un totale di 30.328 euro, spiccioli - visto e considerato il tenore di vita delle ragazze - l'argent de poche per pagare benzina, assicurazione, visita medica dallo specialista, il caffè e l'estetista. Una sciocchezza rispetto agli undici milioni e 474.320 euro che le indagini hanno dimostrato essere la spesa del conto corrente bunga bunga, per l'esattezza il n° 1.29 del Monte dei Paschi intestato a Silvio Berlusconi.

Dimostrare che le serate ad Arcore erano pagate con ricompense quasi fisse e per lo più già concordate è uno dei punti chiave dell'inchiesta che ha portato il Presidente del Consiglio sul banco degli imputati per concussione e prostituzione minorile. La prostituzione è reato per cui servono due prove: l'atto sessuale e il passaggio di danaro. Sull'atto sessuale parlano testimoni e intercettazioni anche se Ruby si contraddice. Sui passaggi di danaro la procura di Milano ha concentrato buona parte delle indagini. *Follow the money*, segui il danaro, è uno dei principi cardine del modo di lavorare dell'aggiunto Ilda Boccassini. Nelle perquisizioni al residence dell'Olgettina sono spuntate fuori, magari dalla fodera di un cuscino, mazzette di banconote da 500 per importi di 5, 7 anche quindicimila euro. E poi gli affitti, le auto. Ma avrebbe potuto non essere sufficiente.

Tra gli atti depositati in vista del processo che comincerà il 6 aprile, un lungo capitolo è dedicato alle indagini bancarie. Sotto la lente d'ingrandimento della Guardia di Finanza della pg della procura, è finito il conto corrente di Berlusconi, i due Spinelli, i sette di Lele Mora e quelli di dodici

ragazze che, a parte Alessandra Sorcinelli, non sono quelli che abbiamo imparato a conoscere in questi mesi. Gli investigatori hanno prima analizzato le operazioni di bonifico. Il periodo sotto esame va dall'8 gennaio 2010 al 19 gennaio 2011. Si tratta di 287 bonifici per un totale di un milione e 120 mila euro. Nell'informativa non compaiono i nomi dei destinatari degli importi di danaro ma è certo che si tratta di persone che hanno a che fare con il giro delle feste ad Arcore.

Ancora più ricca, sullo stesso conto corrente, la movimentazione degli assegni. Tra l'11 gennaio 2010 e il 23 dicembre 2011 gli investigatori hanno segnalato 77 assegni per un totale di 9 milioni e 886 mila euro. Si tratta di importi che variano da mille e cinquecento fino a 400 mila euro. Ancora una volta i movimenti sono registrati nell'informativa sen-

Autunno

Gli assegni aumentano ai tempi della fiducia alla Camera

za però indicare i nomi dei beneficiari. Da notare una concentrazione di assegni con importi alti - da un minimo di 250 mila fino a 400 mila - tra novembre e dicembre 2010. L'inchiesta è nota dal 26 ottobre. Il governo entra in crisi. Il 14 dicembre sarà votata la fiducia. .

Tra il 7 gennaio 2010 e il 13 gennaio 2011 dal conto corrente MPS/1.29 intestato al premier partono 29 bonifici per un totale di 438 mila euro. Tra le beneficiarie la più nota è Alessandra Sorcinelli a cui arrivano 115 mila euro sempre con bonifici di 10 mila con cadenze anche bimestrali. Maria Alonso ne riceve uno di 50 mila, Albertina Carraro di 30 mila e Anna Restivo di 32 mila euro. Astrid Girth incassa 16 mila proprio il 14 gennaio, il giorno in cui scattano le perquisizioni e Berlusconi apprende di essere indagato. E nulla sarà più come prima. ♦